

OGGI

Sanitometro alla prova Regioni

dal nostro inviato

Roma. Oggi il governo ci riprova col sanitometro. Il ministro della Sanità Umberto Veronesi tenta di far rientrare dall'ostica finestra delle Regioni quel decreto su ticket ed esenzioni che l'ostruzionismo del Polo, nei giorni scorsi, ha fatto uscire dalla porta, costringendo il governo al ritiro del provvedimento.

Alle 15 Veronesi e il sottosegretario Maria Grazia Labate incontreranno i presidenti delle Regioni. «O ci mettiamo d'accordo con le Regioni o seguiremo comunque la strada indicata». L'onorevole ligure Labate, cortese nel tono ma ferma sulle posizioni, poi confermate da Veronesi («abrogare il sanitometro? Ma chi lo dice?») replica sorpreso il ministro a chi gli riferisce di un dispaccio di agenzia che ipotizzava l'abrogazione del decreto) che il governo intende seguire: si va avanti con il sanitometro. Senza, apparenti, indugi.

Nemmeno Labate intervenuta ieri alla prestigiosa vetrina delle "Mostra dei servizi ai Cittadini e alle Imprese" "Forum P.A." sembra però credere molto in un risultato positivo mentre ripete la sua linea d'azione: «Dialogo aperto e stretto, dobbiamo superare la conflittualità. Parlo di spirito collaborativo, perché il tempo è poco». Se arrivasse il sì delle Regioni, il ministero ha già pronto un nuovo decreto che dovrebbe eliminare i timori dei cittadini-utenti e il quasi panico delle amministrazioni periferiche costrette ad operare in una situazione di vuoto legislativo, dopo il ritiro del decreto che prorogava la sperimentazione in nove Asl italiane, e l'avvio definitivo del sanitometro.

Ma in caso di rottura? Ancora dialogo, ribadisce Labate. Poi però il governo tirerà diritto con o senza l'okay della periferia: i tempi saranno più lunghi, ma le vie di uscita, ha anticipato la Labate sono tre. Un disegno di legge, l'aggancio al "riccometro" recentemente definito dall'esecutivo di centro-sinistra, oppure - e sarebbe l'ultima spiaggia - l'inserimento delle nuove norme del Documento di Programmazione Finanziaria che preparava la legge finanziaria del 2001.

Nel frattempo, vi sarà una soluzione-ponte che fornirà indicazioni alle amministrazioni perché si preparino a recepire la materia. E comunque si è già deciso di andare avanti con l'applicazione del decreto 124 del 1998 che contiene tutte le misure del sanitometro: gli attuali ticket e le esenzioni in vigore non si toccano.

Insomma, il sanitometro ossia il nuovo strumento che misura i redditi ai fini dell'accesso agevolato alla prestazioni sanitarie, è vivo e vegeto. Magari genera confusione circa la tempistica di esecuzione, l'informazione da fornire ai cittadini e le procedure da attivare, però il governo Amato non lo abbandonerà.

Dal canto suo la Labate che sta lavorando al prossimo Piano Sanitario Nazionale anticipa uno dei leit-motiv della Sanità italiana e cioè l'aumento dei servizi sanitari a casa del cittadino. Guai però a farle rilevare che lei appare più morbida rispetto alla pesante eredità dell'ex ministra Rosy Bindi: «E' ingenerosa questa definizione. Si son fatte molte cose in questi anni. Ora dobbiamo attuare quelle norme con spirito d'apertura».

Quello spirito che prima mancava?

Vittorio De Benedictis